



Giugno 2025

Intervista per il progetto SheCOACH

**L'allenatore di pallacanestro greco Frosso Drakaki:
"Allenare non è una questione di genere, ma di
conoscenza, intelligenza e capacità di guidare e ispirare".**

Frosso Drakaki

Frosso Drakaki è un'ex cestista greca e attuale allenatrice, con una presenza di lunga data e di grande impatto nel basket femminile. Dal 2025, è capo allenatrice della squadra di basket femminile dell'Olympiacos Pireo.

Da giocatrice, ha militato nelle squadre femminili del Pagrati, dell'AO Proteas, dell'Amyntas Ymittou e del Panionios Argous. Dopo aver concluso la sua carriera da giocatrice, si è dedicata all'attività di allenatrice con altrettanta passione e dedizione.

Ha conseguito una laurea in Economia Aziendale presso l'Università del Pireo e un Master in Gestione delle Risorse Umane presso l'Università di Economia e Commercio di Atene. Si è inoltre diplomata presso la Scuola di Allenatori di Pallacanestro della Segreteria Generale dello Sport ed è membro dell'Associazione Ellenica Allenatori di Pallacanestro dal 2005.

La sua carriera da allenatrice è iniziata nel 2006 con le giovanili dell'Amyntas Ymittou. Nel gennaio 2008 è diventata capo allenatrice della squadra femminile del club, incarico che ha ricoperto fino al 2025. Durante il suo mandato, la squadra ha raggiunto diversi traguardi:

- *Promozione dalla divisione B alla divisione A del campionato ESKA (2009-10)*
- *Vincere la Coppa Attica due volte (2015-16, 2017-18)*



Co-funded by
the European Union

<https://shecoach.eu>

Cofinanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi. Progetto: 101133095 — SheCOACH — ERASMUS-SPORT-2023. Sito web:

- *Promozione in Divisione Nazionale A2 (2017-18)*
- *Promozione in Divisione Nazionale A1 (2023-24), con apparizione ai playoff nella sua stagione d'esordio nella massima serie*

Oltre ad allenare a livello di club, Drakaki ha anche guidato la nazionale greca Under 20 femminile e la nazionale greca femminile sorda. Con quest'ultima, ha ottenuto un terzo posto ai Campionati del Mondo 2023, un quinto posto agli Europei 2024 e si è qualificata per le Olimpiadi dei Sordi di Tokyo 2025.

Parallelamente alla sua carriera di coach, Drakaki ha lavorato anche nel campo della contabilità e della finanza, ricoprendo infine il ruolo di Direttore dei servizi finanziari presso la Camera tecnica della Grecia.

Quali sfide affrontano le donne allenatrici rispetto ai loro colleghi uomini?

Le allenatrici affrontano spesso sfide diverse rispetto ai loro colleghi maschi, influenzate da fattori sociali e culturali, pregiudizi di genere, stereotipi e discriminazioni. Questi riflettono la posizione più ampia delle donne nella società. È ancora diffusa la convinzione che alcuni sport "appartengano" agli uomini. Ma allenare non è una questione di genere: riguarda la conoscenza, l'intelligenza e la capacità di guidare e ispirare. È vero che le allenatrici devono spesso impegnarsi di più per dimostrare il proprio valore, mentre le capacità degli allenatori maschi sono spesso date per scontate. Questo è evidente anche nella disparità retributiva tra allenatori uomini e donne.

Hai mai subito discriminazioni o pregiudizi in quanto coach donna? Come li hai gestiti?

Sì. In passato, quando ero in panchina con assistenti maschi, gli allenatori o gli arbitri avversari salutavano loro al posto mio, dando per scontato che non fossi l'allenatore. Ci sono stati anche momenti durante le partite in cui venivo trattata in modo diverso dai miei colleghi maschi – mi veniva mostrato meno rispetto – semplicemente a causa del mio genere. Ma questo non mi ha mai scoraggiata, perché credo che ciò che ci definisce sia la nostra personalità e il nostro carattere, non il genere.

Quali misure si possono adottare per incoraggiare più donne a intraprendere la carriera di coach?

Più donne ricoprono ruoli di leadership, non solo nel coaching, più gli stereotipi si dissolveranno, trasformando la cultura dominata dagli uomini. Col tempo, questo porterà a un maggiore equilibrio, in cui il successo si misura in base ai risultati, non al genere, e in cui più donne considereranno il coaching un percorso di carriera praticabile, proprio come qualsiasi altra



**Co-funded by
the European Union**

<https://shecoach.eu>

Cofinanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi. Progetto: 101133095 — SheCOACH — ERASMUS-SPORT-2023. Sito web:

professione. Inoltre, le coach donne sono spesso sottorappresentate nei me
colleghi maschi, e questo deve cambiare.

Cosa ti ha spinto a diventare un allenatore di basket e il genere ha avuto un ruolo nel tuo percorso?

Sono diventato allenatore seguendo il mio istinto e ciò che desideravo veramente. Ho preso ispirazione dagli allenatori che ho avuto da giocatore, mantenendo gli elementi che ritenevo mi avrebbero aiutato a crescere e rifiutando quelli che mi facevano sentire limitato o frustrato. Come allenatore, il mio obiettivo è guidare e supportare i miei giocatori, aiutandoli a sentirsi bene, a esprimere il loro talento in campo e a godersi la partita.



**Co-funded by
the European Union**

<https://shecoach.eu>

Cofinanziato dall'Unione Europea. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia esclusivamente quelli dell'autore/degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione Europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione Europea né l'EACEA possono essere ritenute responsabili per essi. Progetto: 101133095 — SheCOACH — ERASMUS-SPORT-2023. Sito web: